

# Il mulino di Amleto per la distruzione finale dell'Europa

R21 [renovatio21.com/il-mulino-di-amleto-per-la-distruzione-finale-delleuropa/](https://renovatio21.com/il-mulino-di-amleto-per-la-distruzione-finale-delleuropa/)

admin

29 settembre 2022

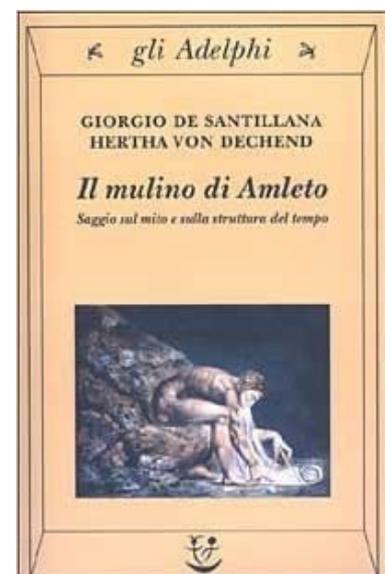


Come sa il lettore di *Renovatio 21*, Amleto non è solo il principe di Danimarca di Shakespeare. Amleto è una figura mitica nordica antecedente. La storia di *Amleth*, o *Amlóði* attraversa tutto il Nord dall'Islanda alla Scandinavia.

Secondo alcuni, la figura di questo Amleto metastorico sarebbe portatrice di un messaggio immane per l'umanità. Tre equinozi fa, ricordammo il misterioso libro *Il Mulino di Amleto* (1969), dove lo storico della Scienza Giorgio De Santillana ritiene che vi sarebbe contenuto il segreto della precessione degli equinozi, carpito già da una sofisticata civiltà megalitica e trasmesso a noi tramite i miti.

Ma che cos'è questo «mulino di Amleto»?

Nella mitologia norrena, Amleto possiede un favoloso mulino che, nei tempi antichi, portava molta pace e prosperità. Più tardi, durante la decadenza, esso cominciò a macinare il sale. Caduto in fondo al mare, ora macina rocce e sabbia, creando un grande vortice identificato con il «*Maelstrom*, la corrente che macina». Un gorgo che tutto inghiotte. Il mulino di Amleto è in pratica come Scilla e Cariddi. Un mostro marino, che sconvolge il mare e l'umanità che vi si affaccia, e minaccia di portare con sé l'intero universo.



Ho pensato al mulino di Amleto quando ho visto le immagini del gas fuoriuscito nel Baltico dal gasdotto Nord Stream. Un braccio di mare interamente divenuto canuto, forse una bolla larga un chilometro... no, non avevo mai visto niente del genere. Nessuno lo ha mai visto, perché credo che un gasdotto subacqueo mai sia stato bombardato.

È, decisamente, un mostro marino, un buco in fondo al mare in grado di far vorticare tutto quanto, la terra e gli uomini.

Siamo arrivati al momento della vertigine. Il mulino di Amleto ci parla, e ci dice qualcosa di indicibile.

Ci dice che l'Europa sarà devastata: se non dal freddo e dalla fame, dalla guerra. Ci dice che è stato deciso, da qualche parte in alto, che l'Europa sarà sacrificata.

Ci dice che in realtà questa non è una guerra in Ucraina, non è una guerra contro la Russia: è una guerra contro l'Europa tutta. La Terza, in poco più di un secolo.

Andiamo con ordine: non vi è dubbio che sia un attentato. I tedeschi ora parlano di una detonazione di almeno 500 chili di TNT. Le esplosioni sono state così forti da essere registrate dalla scala Richter – gli svedesi parlano di una scossa da 1,9 e una da 2,3. Era necessario: il tubo ha pareti di 4,1 cm rinforzata con 11 cm cemento armato. Ogni sezione del tubo pesa 11 tonnellate, che vanno a 24-25 tonnellate dopo l'applicazione del calcestruzzo.

Quindi no, non è stato l'urto di un capodoglio. Lo stanno ammettendo un po' tutti: è un sabotaggio. Lo hanno confessato subito perfino i tedeschi, i veri beneficiari del Nord Stream 2: ed è curioso, perché il giorno prima in Germania vi era stata una protesta in strada per chiedere l'apertura del gasdotto (che ricordiamolo, doveva inaugurare bizzarramente proprio nei giorni dello scoppio del conflitto).

*Renovatio 21* ha riportato i casi di sindaci e industriali che hanno chiesto, poche settimane fa, l'apertura del Nord Stream 2 per salvare il Paese. Ora non lo faranno più: parlano di «mesi» per le riparazioni. Alcuni dicono che il tubo è invece irreparabile.

Ricordando, sempre, che il danno è anche al tubo gemello, il Nord Stream. E che le esplosione, al momento in cui scriviamo, sarebbero almeno tre, e le falle quattro.

Quindi, la domanda vera: chi è stato?

Non c'è dubbio per la stampa occidentale: sono stati i russi, non c'è dubbio. Hanno fatto saltare una infrastruttura in larga parte loro, costruita in anni, e dalle quale volevano avere i proventi della vendita del loro *core business*, le risorse naturale. Non una grinza.

Qualcuno dice: ci sarebbe il caso dei britannici che hanno addestrato gli ucraina all'uso di droni sottomarini e tecnologia per lo sminamento del Mar Nero... Non siamo molto convinti di questa tesi, perché bisogna stiracchiare non poco i dati a disposizione: dallo sminamento al piazzamento di esplosivi? Dal Mar Nero al Baltico?

La realtà è che un po' tutti sanno che la gallina che canta ha fatto l'uovo.

La rivista tedesca Der Spiegel aveva scritto che la CIA aveva recentemente avvertito Berlino dei segnali crescenti di un possibile attacco pianificato al sistema di gasdotti Nord Stream.

Un ex ministro della Difesa polacco, l'europarlamentare Radek Sikorski – uomo attivo ai tempi del golpe di Maidan nonché marito della attivista neocon americana russofoba Ann Applebaum (di cui Renovatio 21 vi ha parlato), ha senza troppo indugio attribuito agli Stati Uniti il sabotaggio di ambedue i gasdotti, il Nord Stream 1 e 2, che trasportano gas naturale dalla Russia alla Germania. «Grazie, USA», ha scritto Sikorski su Twitter.

Se questi per voi non sono abbastanza per essere indizi, vi facciamo vedere un video della gallina che canta in primo piano. Joe Biden che dichiara, poco più di due settimane prima della guerra, che «se la Russia invade... allora non ci sarà più un Nord Stream 2. Porremo fine a tutto questo».

Alla giornalista che aveva giustamente chiesto come aveva intenzione di farlo, ha risposto non troppo vagamente: «Te lo giuro, saremo in grado di farlo».

Pres. Biden: "If Russia invades...then there will be no longer a Nord Stream 2. We will bring an end to it."

Reporter: "But how will you do that, exactly, since...the project is in Germany's control?"

Biden: "I promise you, we will be able to do that." <https://t.co/uruQ4F4zM9pic.twitter.com/4ksDaaU0YC>

— ABC News (@ABC) February 7, 2022

Vi è purtroppo un momento «gallina che canta perché ha deposto» ancora più pazzesco.

A parlare è Victoria Nuland, alta funzionaria neocon del dipartimento di Stato, moglie di famiglia neocon (Kagan), discendente di profughi ebrei russi che si trasmettono geneticamente di generazione in generazione l'odio per lo Zar.

Victoria Nuland: "If Russia invades Ukraine, one way or another, Nord Stream 2 will not move forward"

Also this is the same Victoria Nuland who said fuck the EU, and she sure did it to you Germany. [#NordStream2 #Nordstream #Nordstream1pic.twitter.com/GGMzrSbwT7](https://t.co/GGMzrSbwT7)

— Syrian Girl 🇸🇾🧡 (@Partisangirl) September 28, 2022

«Se la Russia invaderà l'Ucraina, in un modo o nell'altro, Nord Stream 2 non andrà avanti». Sì, lo aveva detto ufficialmente, davanti alle telecamere, nella sua solenne

funzione di sottosegretario al Dipartimento di Stato per l'Eurasia – in pratica, considerando che il Segretario di Stato è un chitarrista fallito, di signora incontrastata della politica estera americana.

Non dobbiamo ricordare al lettore di *Renovatio 21* il fatto che la Nuland è l'architetto del golpe di Maidan e di tutto ciò che è venuto dopo, compreso, crediamo, questa guerra.

Ricordate cosa disse la Nuland intercettata mentre parlava con il suo ambasciatore a Kiev? «Fuck the EU». *Fanculo l'Europa*.

Le sue parole ora assumono un senso maggiore. Perché, di fatto, ora *l'Europa è fottuta*.

La faccenda è questa: il sabotaggio impedisce, rende inutile un accordo tra Mosca e l'Europa – che rimane comunque al freddo.

Immaginate le prime ondate di anziani morti assiderati in casa, causa mancanza di riscaldamento: sappiamo che Berlino prepara la sua popolazione a questo scenario già dallo scorso inverno.

Immaginate: uno tsunami di disoccupati, tutte le imprese tedesche chiudono. Immaginate le conseguenti rivolte, che il governo tedesco si appresta dichiaratamente a reprimere.

Immaginate il governo Scholz che si frantuma: si sfilano i liberali (che vorrebbero pure tornare pienamente al nucleare), oppure parte del SPD: i Verdi sappiamo che nell'ora grottesca che stiamo vivendo sono il partito più pro-NATO dell'arco costituzionale germanico.

Immaginate un colpo di Stato: un militare, magari un generale illuminato (la Germania ne ha...) prende il potere promettendo elezioni quando la crisi energetica sarà superata.

Immaginate invece quello che chiamano il Tag X, il giorno X, con il collasso dello Stato federale e un network di fantomatici estremisti di destra che prende il potere – sempre, come in tutti gli scenari summenzionati, per fare la pace con Putin e riavere il gas.

Ebbene, nessuna di queste opzioni è ora percorribile. Perché anche se si decidesse di resettare la crisi col Cremlino (difficile...), il gas non arriverebbe. Hanno tagliato i ponti. Hanno reso materialmente inutile ogni riconciliazione.

I sabotatori angloidi, lo abbiamo scritto, avevano già disintegrato gli accordi di pace che sembravano raggiunti ad aprile, abbiamo appreso.

Ora il sabotaggio diviene materiale. Ora non si tratta più di diplomazia: si tratta della devastazione del Paese più importante dell'Unione Europea, e di conseguenza dell'Europa stessa.

C'è chi dice che questo atto sconsiderato – il più sconsiderato che si possa ricordare, peggio dell'affondamento del Lusitania – porterà giocoforza ad un'escalation. Ora i russi magari tranciano un po' di cavi sottomarini transatlantici, buttando giù la rete americana e

globale.

È possibile, la ritorsione è nell'ordine naturale delle cose. Da lì, a salire. Altri dispetti, che crescono sino a divenire termonucleari – e ipersonici...

Tuttavia, a noi interessa riflettere su ciò che il vortice di pazzia sul Baltico (un lago NATO, secondo i polacchi...) realmente significa in prospettiva.

Qualche settimana fa ho scritto su *Renovatio 21* un pezzo che ha avuto molti lettori, intitolato «L'obiettivo di Putin siete voi». In esso ipotizzavo che la lunga durata dell'operazione militare speciale poteva spiegarsi solo con la volontà di fiaccare l'Europa riguardo al gas.

Il sabotatore ha capito esattamente questo discorso, e ha agito. Putin non ha più nessuna arma di ricatto verso i Paesi europei. Anche se volesse, non potrebbe vendere loro il gas, nemmeno regalandoglielo. Di più: anche qualora, come fantasticano sciagurati e perdigiorno, Putin fosse detronizzato, il governo fantoccio che salirebbe al Cremlino non potrebbe mandare idrocarburi al cliente principale, noi.

La mossa di cui stiamo parlando ha un prezzo: la rovina dell'Europa. L'Europa senza gas esploderà. Precipiterà nella povertà, nel caos. Ci saranno tensioni, morti. I sopravvissuti poi, affamati e sconvolti, decideranno di obbedire a qualcuno...

In pratica si tratta, davvero, di una guerra contro l'Europa. Siamo l'obiettivo dei padroni del mondo, che sono diventati spietati al punto da decretare il sacrificio del continente culla della Civiltà.

C'è questa battuta che circola: Washington è disposta a combattere la Russia fino all'ultimo ucraino, uomo, donna o bambino. La verità invece è che l'America vuole combattere la Russia fino all'ultimo europeo. Siamo noi, non i ragazzi di Kiev, l'ultima carne da cannone di questo conflitto.

O forse, ci viene in mente, non è nemmeno così. Non usano la devastazione dell'Europa per combattere la Russia: no, usano la Russia per la distruzione dell'Europa.

La cosa assume senso, se posta in una prospettiva storica e metastorica.

Chi non teme di guardare le cose per come sono sa che la Prima Guerra Mondiale è stata scatenata per distruggere l'Europa nei suoi imperi centrali, quello tedesco e soprattutto quello asburgico.

La Seconda Guerra Mondiale, oltre ad averla rasa al suolo, ha avuto come risultato – guarda guarda – la fine del potere europeo, diventuo condominio di Stati eunuchi alla corte delle due superpotenze (ricordate: tesi ed antitesi, i padroni del vapore sono hegeliani...).

Ed eccoci alla Terza, che annullerà definitivamente l'Europa e la renderà forse una «zona di barbarie», un continente intero che imploderà nella ferocia.

Del significato conflitti mondiali ne parlava, molto prima che essi avvenissero, l'americano Albert Pike nelle sue lettere a Mazzini, giudicate ovviamente da alcuni storici (fact-checker *ante litteram*) come un falso.

«Noi scateneremo i nichilisti e gli atei e provocheremo un cataclisma sociale formidabile che mostrerà chiaramente, in tutto il suo orrore, alle nazioni, l'effetto dell'ateismo assoluto, origine della barbarie e della sovversione sanguinaria» scrive il 15 agosto 1871 Pike in risposta all'agente della sovversione mondiale Giuseppe Mazzini.

Ma non bisogna nemmeno andare così indietro, né pescare nel torbido della storia massonica: la sottomissione dell'Europa perché potenziale avversario degli USA è concetto espresso dai neocon – sì, la famiglia di Victoria Nuland... – negli scritti del Project for New American Century («Progetto per un nuovo secolo americano: il famoso PNAC che, poco prima dell'11 settembre, si augurava «una nuova Pearl Harbor» e perfino in documenti strategici del Dipartimento della Difesa USA del 1992.

«La missione politica e militare dell'America nell'era del dopoguerra fredda sarà di assicurare che nessuna superpotenza rivale possa emergere nell'Europa occidentale, in Asia o nel territorio dell'ex Unione Sovietica» era scritto nelle 46 pagine passate per le mani, riportava all'epoca il *New York Times*, del solito Dick Cheney...

E se anche questo vi sembra cospiratorio, pensate solo alla famosa definizione della NATO che ne diede il suo primo segretario generale, il barone Hastings Ismay, nel 1953: «*to keep the Soviet Union out, the Americans in, and the Germans down*». L'Alleanza Atlantica, sin dalle sue origini, doveva «tenere l'Unione Sovietica fuori, gli americani dentro, e i tedeschi sotto».

In breve, la sottomissione della Germania – e dell'Europa.

Ebbene, ci siamo. Con le bombe sul fondo del Baltico il padrone non solo rinsalda le nostre catene, ma ci fa capire che non gli importa se ne moriremo strangolati, anzi forse se lo augura pure, quantomeno per una larga parte di noi, perché gli altri, coloro che sopravvivranno, saranno ancora più schiavi.

Sì, il mulino di Amleto ora è visibile sino in superficie.

Il suo gorgo trascinerà nell'abisso il nostro continente, e con esso una buona parte della Civiltà umana, o quel che ne resta.

**Roberto Dal Bosco**

*Immagine da Twitter*

Argomenti correlati:[Featured](#)

[Da leggere](#)

[Deputato USA: la tirannia arriverà «dritta nel soggiorno di tutti molto, molto presto»](#)

**Civiltà**

---

## Deputato USA: la tirannia arriverà «dritta nel soggiorno di tutti molto, molto presto»

---



Pubblicato

1 mese fa  
il

19 Agosto 2022

Da

[admin](#)



Il deputato del Partito Repubblicano Pennsylvania Scott Perry ha dichiarato che i suoi concittadini americani dovrebbero accettare il fatto che la «tirannia» entrerà nelle loro case sotto forma di agenti federali se si rifiutano di comportarsi bene con le autorità.

Perry, presidente dell'House Freedom Caucus, ha rivelato che l'FBI ha recentemente sequestrato il suo telefono, poche ore dopo che i federali avevano effettuato un raid nel complesso di Mar-a-Lago del presidente Trump.

«Un giorno dopo l'irruzione nella casa del presidente, gli agenti dell'FBI si sono presentati mentre viaggiavo con la mia famiglia, mia moglie e i nostri due bambini piccoli, i miei suoceri, la famiglia allargata», ha dichiarato Perry in un'apparizione su Fox News.

Il membro del Congresso ha raccontato come i federali «si sono presentati e hanno chiesto il mio cellulare, hanno detto che avrebbero immaginato che non lo avrebbero cercato e poi alla fine lo hanno restituito».

Perry, che siede nella commissione per gli affari esteri della Camera, ha inoltre dichiarato di «aver sempre sostenuto le forze dell'ordine. L'ho sempre fatto, abbiamo venerato l'FBI, ma questo è un abuso di potere».

«Non c'è stata alcuna responsabilità», ha continuato Perry, spiegando che «James Comey, il direttore dell'FBI ha utilizzato informazioni riservate in modo improprio per ottenere un secondo consiglio speciale, no, no, nessuna responsabilità per questo».

«Che si tratti di John Eastman, di Scott Perry, del presidente Trump e dell'approvazione di un disegno di legge che pagherà l'assunzione di 87.000 agenti dell'IRS, la tirannia entrerà nel soggiorno di tutti molto, molto presto», ha proclamato Perry.

«Si tratta di intimidire chiunque si rifiuti di piegare il ginocchio alla narrativa», ha ulteriormente avvertito il membro del Congresso.

«Questo è un abuso di potere e ovviamente stanno usando queste tattiche fiscali per intimidire le persone per costringere le persone».

«Chiunque non si pieghi in ginocchio, non sia intimidito, che non stia ripetendo a pappagallo la narrativa è ora soggetto a questo tipo di tattiche da repubblica delle banane del terzo mondo», ha sottolineato Perry.

Altrove durante l'intervista, Perry ha detto agli spettatori che «dovrebbe essere abbastanza evidente a chiunque sia stato vivo negli ultimi 5 anni che la famiglia Biden è completamente compromessa dal Partito Comunista Cinese».

Come riportato da *Renovatio 21*, i controversi intrecci economici tra il clan Biden e la Cina passano attraverso personaggi importanti dell'Intelligence cinese e forse addirittura per lo stesso presidente Xi Jinping.

A dimostrarlo ci sarebbe il contenuto del PC di Hunter Biden, in possesso dell'FBI da anni, ma sul quale le autorità mai hanno voluto davvero indagare.

Come noto, in questo momento di crisi energetica con il prezzo del carburante alle stelle per il comune cittadino americano, il presidente Biden a venduto 1 milione di barili dalla riserva di petrolio strategica USA all'azienda cinese in cui ha investito suo figlio Hunter.

*Immagine di rachaelvoorhees via Flickr pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 2.0 Generic (CC BY 2.0).*

[Continua a leggere](#)

**Civiltà**

---

## «Il mondo unipolare è finito»: il discorso di Civiltà del presidente Putin contro le élite globaliste occidentali

---

R21

Pubblicato

1 mese fa

il

18 Agosto 2022

Da

[admin](#)



*Nel suo discorso di apertura alla 10<sup>a</sup> Conferenza di Mosca sulla sicurezza internazionale, il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato la fine dell'ordine mondiale unipolare guidato dagli Stati Uniti e la sua sostituzione con un ordine multipolare basato sul diritto internazionale e sulle giuste relazioni tra le nazioni. Renovatio 21 ne pubblica la traduzione [traendola dal sito ufficiale del Cremlino](#).*

Stimati ospiti stranieri,

Permettetemi di darvi il benvenuto all'anniversario della decima conferenza di Mosca sulla sicurezza internazionale.

Nell'ultimo decennio, il vostro forum rappresentativo è diventato un luogo importante per discutere i problemi politico-militari più urgenti.

Oggi, una discussione così aperta è particolarmente pertinente.

La situazione nel mondo sta cambiando dinamicamente e stanno prendendo forma i contorni di un ordine mondiale multipolare. Un numero crescente di Paesi e popoli sta scegliendo un percorso di sviluppo libero e sovrano basato sulla propria identità, tradizioni e valori distinti.

A questi processi oggettivi si oppongono le élite globaliste occidentali, che provocano il caos, alimentando conflitti di vecchia data e nuovi e perseguendo la cosiddetta politica di contenimento, che di fatto equivale al sovvertimento di ogni alternativa, opzione di sviluppo sovrano.

Quindi, stanno facendo tutto il possibile per mantenere l'egemonia e il potere che stanno scivolando dalle loro mani; stanno cercando di mantenere Paesi e popoli nella morsa di quello che è essenzialmente un ordine neocoloniale.

Le élite globaliste occidentali (...) provocano il caos, alimentando conflitti di vecchia data e nuovi e perseguendo la cosiddetta politica di contenimento, che di fatto equivale al sovvertimento di ogni opzione di sviluppo sovrano

La loro egemonia significa stagnazione per il resto del mondo e per l'intera Civiltà; significa oscurantismo, cancellazione della cultura e totalitarismo neoliberista.

Stanno usando tutti gli espedienti. Gli Stati Uniti e i loro vassalli interferiscono grossolanamente negli affari interni degli stati sovrani mettendo in scena provocazioni, organizzando colpi di stato o incitando guerre civili.

Con minacce, ricatti e pressioni, stanno cercando di costringere gli stati indipendenti a sottomettersi alla loro volontà ea seguire regole che sono loro estranee.

Questo viene fatto con un solo obiettivo in vista, che è quello di preservare il loro dominio, il modello secolare che consente loro di spugnare tutto nel mondo. Ma un modello di questo tipo può essere mantenuto solo con la forza.

Per questo l'Occidente collettivo – il cosiddetto Occidente collettivo – sta deliberatamente minando il sistema di sicurezza europeo e mettendo insieme sempre nuove alleanze militari. La NATO sta strisciando verso Est e sta costruendo la sua infrastruttura militare. Tra le altre cose, sta dispiegando sistemi di difesa missilistica e migliorando le capacità di attacco delle sue forze offensive. Ciò è ipocritamente attribuito alla necessità di rafforzare la sicurezza in Europa, ma in realtà sta avvenendo proprio il contrario. Inoltre, le proposte sulle misure di sicurezza reciproca, avanzate dalla Russia lo scorso dicembre, sono state ancora una volta disattese.

Hanno bisogno di conflitti per mantenere la loro egemonia. Per questo hanno destinato il popolo ucraino ad essere usato come carne da cannone.

La loro egemonia significa stagnazione per il resto del mondo e per l'intera Civiltà; significa oscurantismo, cancellazione della cultura e totalitarismo neoliberista

Hanno attuato il progetto anti-russo e sono stati conniventi nella diffusione dell'ideologia neonazista.

Si sono voltati dall'altra parte quando i residenti del Donbass sono stati uccisi a migliaia e hanno continuato a mandare armi, comprese armi pesanti, ad uso del regime di Kiev, cosa che continuano a fare ora.

In queste circostanze, abbiamo preso la decisione di condurre un'operazione militare speciale in Ucraina, decisione che è pienamente conforme alla Carta delle Nazioni Unite. È stato chiaramente affermato che gli obiettivi di questa operazione sono garantire la sicurezza della Russia e dei suoi cittadini e proteggere i residenti del Donbass dal genocidio.

Hanno bisogno di conflitti per mantenere la loro egemonia. Per questo hanno destinato il popolo ucraino ad essere usato come carne da cannone

La situazione in Ucraina mostra che gli Stati Uniti stanno cercando di tirare fuori questo conflitto. Agiscono allo stesso modo altrove, fomentando il potenziale conflitto in Asia, Africa e America Latina.

Come è noto, gli Stati Uniti hanno recentemente compiuto un altro tentativo deliberato di alimentare le fiamme e suscitare problemi nell'Asia-Pacifico.

La bravata degli Stati Uniti verso Taiwan non è solo un viaggio di un politico irresponsabile, ma fa parte della strategia americana mirata e deliberata progettata per destabilizzare la situazione e seminare il caos nella regione e nel mondo. È una sfacciata dimostrazione di mancanza di rispetto per gli altri paesi e per i propri impegni internazionali. Consideriamo questa come una provocazione completamente pianificata.

È chiaro che con queste azioni le élite globaliste occidentali stanno tentando, tra le altre cose, di distogliere l'attenzione dei propri cittadini da problemi socioeconomici pressanti, come il crollo del tenore di vita, la disoccupazione, la povertà e la deindustrializzazione.

Vogliono scaricare la colpa dei propri fallimenti su altri Paesi, cioè Russia e Cina, che stanno difendendo il loro punto di vista e progettano una politica di sviluppo sovrano senza sottostare ai diktat delle élite sovranazionali.

Vediamo anche che l'Occidente collettivo si sta sforzando di espandere il suo sistema basato sui blocchi nella regione dell'Asia-Pacifico, come ha fatto con la NATO in Europa. A tal fine, stanno creando unioni politico-militari aggressive come AUKUS e altri.

È ovvio che è possibile solo ridurre le tensioni nel mondo, superare le minacce e i rischi politico-militari, migliorare la fiducia tra i paesi e garantire il loro sviluppo sostenibile attraverso un rafforzamento radicale del sistema contemporaneo di un mondo multipolare.

Ribadisco che l'era del mondo unipolare sta diventando un ricordo del passato. Non importa quanto fortemente i beneficiari dell'attuale modello globalista si attacchino allo stato delle cose a loro familiare, esso è condannato. I cambiamenti geopolitici storici stanno andando in una direzione completamente diversa.

E, naturalmente, la vostra conferenza è un'altra importante prova dei processi oggettivi che formano un mondo multipolare, che riunisce rappresentanti di molti Paesi che vogliono discutere questioni di sicurezza su un piano di parità e condurre un dialogo che tenga conto degli interessi di tutte le parti, senza eccezioni.

Voglio sottolineare che il mondo multipolare, basato sul diritto internazionale e su relazioni più giuste, apre nuove opportunità per contrastare le minacce comuni, come i conflitti regionali e la proliferazione delle armi di distruzione di massa, il terrorismo e la criminalità informatica. Tutte queste sfide sono globali, e quindi sarebbe impossibile superarle senza combinare gli sforzi e le potenzialità di tutti gli Stati.

Come prima cosa, la Russia parteciperà attivamente e con determinazione a tali sforzi congiunti coordinati; insieme ai suoi alleati, partner e compagni di pensiero, migliorerà i meccanismi esistenti di sicurezza internazionale e ne creerà di nuovi, oltre a rafforzare costantemente le forze armate nazionali e altre strutture di sicurezza fornendo loro armi avanzate e equipaggiamento militare.

La Russia garantirà i suoi interessi nazionali, così come la protezione dei suoi alleati, e intraprenderà altri passi verso la costruzione di un mondo più democratico in cui siano garantiti i diritti di tutti i popoli e la diversità culturale e di Civiltà

La Russia garantirà i suoi interessi nazionali, così come la protezione dei suoi alleati, e intraprenderà altri passi verso la costruzione di un mondo più democratico in cui siano garantiti i diritti di tutti i popoli e la diversità culturale e di Civiltà.

Occorre ripristinare il rispetto del diritto internazionale, delle sue norme e principi fondamentali. E, naturalmente, è importante promuovere agenzie universali e comunemente riconosciute come le Nazioni Unite e altre piattaforme di dialogo internazionale. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e l'Assemblea generale, come previsto inizialmente, dovrebbero servire come strumenti efficaci per ridurre le tensioni internazionali e prevenire i conflitti, nonché facilitare la fornitura di sicurezza e benessere affidabili di paesi e popoli.

In conclusione, voglio ringraziare gli organizzatori della conferenza per il loro importante lavoro preparatorio e auguro a tutti i partecipanti discussioni sostanziali.

Sono certo che il forum continuerà a dare un contributo significativo al rafforzamento della pace e della stabilità sul nostro pianeta e faciliterà lo sviluppo di un dialogo e di un partenariato costruttivi.

Grazie per l'attenzione.

Immagine di President of Russia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

[Continua a leggere](#)

## Cina

---

### **Prove tecniche di cultura neoimperiale: Xi Jinping scrive sulla Civiltà cinese e della sua storia da un milione di anni**

---

**R21**

Pubblicato

2 mesi fa

il

21 Luglio 2022

Da

[admin](#)



Il numero del 15 luglio del giornale cinese *Qiushi*, il bimestrale di punta del Comitato centrale del Partito Comunista Cinese (PCC), ha pubblicato un articolo del presidente Xi Jinping su «Avanzare la ricerca della storia della civiltà cinese e sviluppare una maggiore

consapevolezza della Storia mentre si costruisce fiducia nella cultura». Lo riporta l'agenzia di Stato cinese Xinhua.

L'articolo vergato dall'uomo forte di Pechino descrive che «il progetto per tracciare le origini della civiltà cinese, ha dimostrato che la storia della Cina include un milione di anni di umanità, 10.000 anni di cultura e più di 5.000 anni di civiltà, secondo l'articolo» scrive Xinhua.

«L'articolo sollecita sforzi per approfondire la ricerca sulle caratteristiche e le forme della civiltà cinese e promuovere la trasformazione creativa e lo sviluppo della raffinata cultura tradizionale cinese. Sottolinea inoltre la necessità di promuovere gli scambi e l'apprendimento reciproco tra le civiltà e promuovere lo sviluppo di una comunità con un futuro condiviso per l'umanità, e la necessità di fare in modo che le reliquie culturali e il patrimonio svolgano il proprio ruolo nello sviluppo culturale e creino un'atmosfera sociale che facilita gli sforzi per portare avanti la raffinata cultura tradizionale cinese».

È facile vedere come, dietro la solita lingua di legno pechinese, si intravede lo sforzo per creare i presupposti culturali ad un futuro neoimperiale per la Cina.

Parlando di Civiltà cinese antica – antichissima – si vuole affermare il diritto del Regno di Mezzo alla primazia mondiale, che con la patente decadenza degli USA di Biden (considerato da molti, appunto, un pupazzo di Xi e del Partito Comunista Cinese) è alla portata.

Forse può aver sorpreso il lettore il fantastico numero scritto da Xi, il milione di anni di storia della Cina, ma c'è una questione scientifica (e quindi politica, e geopolitica) precisa dietro l'incredibile cifra. La Cina è sostenitrice della cosiddetta teoria «*Out of Asia*» (o meglio «*Out of China*») che contesta la teoria per cui gli esseri umani si sarebbero evoluti a partire dagli ominidi dell'Africa (teoria detta «*Out of Africa*»).

Nonostante la teoria perdesse peso nel consenso scientifico internazionale, il paleoantropologo Jia Lanpo, il fondatore della disciplina nel suo Paese e scopritore dei resti del cosiddetto *Sinanthropus pekinensis* («L'uomo di Pechino», sottospecie dell'*homo erectus*), sostenne la teoria dell'umanità cinese fino alla sua morte nel 2001: per Jia la culla dell'uomo è situata nella Cina sud-occidentale.

In pratica, la Cina rivendica di essere la madre dell'umanità intera.

Il lettore può capire l'implicazione nazionalista, nonché sottilmente razzista dell'idea: del resto, la Cina è l'unica superpotenza tecnicamente monoetnica.

La Cina sta riscrivendo la storia in modo piuttosto pubblico Ai tempi delle Olimpiadi di Pechino, durante la colossale cerimonia di apertura dei giochi creata dal regista Zhang Yimou, venne dato molto risalto alla storia del navigatore e diplomatico cinese Zhang He (1371-1411), una sorta di Cristoforo Colombo del Celeste Impero.

È stato sostenuto, e pure da militari americani, che oltre ad Asia e Africa, l'intrepido ammiraglio avrebbe scoperto perfino l'America circa 70 anni prima degli europei. Tale idea è chiamata «ipotesi 1421». Inutile dire che sia popolarissima in Cina.

La Cina si prepara a dominare il mondo. Non solo con i prodotti a basso costo e virus: anche con il revisionismo storico.

*Immagine del teschio di Einsamer Schütze [via Wikimedia](#) pubblicata su licenza [Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International \(CC BY-SA 4.0\)](#); immagine modificata.*

[Continua a leggere](#)